

sioni fondamentali di comprensione di sé e della propria vita, quali

- ✓ il senso del limite,
- ✓ la capacità di guardare oltre,
- ✓ il sentirsi amati,
- ✓ la sfida del perdono,

significa renderlo più povero, più fragile.

• **Questo patrimonio prezioso della fede**, può essere debole, **non si può rischiare di perderlo**. Conviene invece richiamarlo e rivitalizzarlo, senza soccombere all'indifferentismo odierno.

Chi ha paura di far spazio al "cromosoma religioso" che caratterizza il codice genetico della nostra identità personale e comunitaria, è succube di quella mentalità materialista che travolge ogni esigenza spirituale. **educare**

da: MARIANNA PACUCCI, *Il Bollettino Salesiano* - rubrica *Come Don Bosco*

Un'idea per pensare a Dio

Fermati! Dove corri? Il cielo è in te. Se cerchi altrove Dio, mai lo trovi. *Angelus Silesius*

Per anni sono andato in cerca di Dio e quando al termine del mio cammino ho aperto gli occhi, ho scoperto che era lì ad aspettarmi. *F. Ed-Din Attar*



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

9

CELESTE

serie
EDUCARE L'ANIMA CON LA SPIRITUALITÀ

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

2ª PARTE: CATECHISMO...

Ha senso privare i figli di un **DONO** come questo?

IL GENITORE

È nostro dovere
MANDARLI
a catechismo

La partecipazione associativa è efficace per la costruzione di una identità religiosa personale dei figli.

Altra scheda sull'argomento:

scheda 8: **DEVO PROPRIO MANDARLO A CATECHISMO?**

La testimonianza di un educatore



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Un genitore ti parla...

Prima o poi anche i miei figli chiederanno a me e a mio marito perché mai abbiamo deciso di battezzarli, di mandarli a catechismo, di far loro celebrare i sacramenti...

• **Come genitori ci sentiamo messi in crisi da questi atteggiamenti** e, a poco a poco, allentiamo la presa, magari rimpiangendo i bei tempi quando si andava a Messa tutti insieme, ma adeguandoci all'idea che **la fede religiosa è una scelta tutta individuale dei nostri figli.**

Ma è proprio giusta questa nostra posizione? In tempi come i nostri,

PRECISO che i miei due figli – Claudio e Alessandra – almeno finora, hanno portato avanti il loro impegno con una certa convinzione e disponibilità e frequentano la parrocchia con una certa voglia di partecipazione e protagonismo. Ma lo so:

- ✓ nel momento in cui cominceranno a smontare pezzo per pezzo tutto ciò che abbiamo loro offerto,
- ✓ cercheranno di demolire quel che abbiamo proposto sul piano della fede.

I figli possono aiutarci a ricompattare i motivi dello spirito e ridonarci uno spazio di attenzione ai motivi della fede.

forse pensiamo anche noi che non ha più senso trasmettere il patrimonio della nostra esperienza religiosa?

• **Credo che se condividiamo questa prospettiva, di fatto ci chiudiamo in una trappola.** Rischiamo di condannarci al fallimento

più grave della nostra vita: rinunciare come genitori e più globalmente come generazione adulta,

- ✓ a **"generare"** una nuova generazione, che ha bisogno
- ✓ **non solo di nutrimento** e di amore, ma
- ✓ **anche di bussole e mappe per orientarsi** nella ricerca di un senso profondo da dare all'esistenza.

• **Per affrontare l'impatto contestativo dei figli**, sapendo che abbiamo nei loro confronti il dovere di "rendere ragione" delle nostre scelte educative, dobbiamo tenere presenti alcuni aspetti sui quali non mi pare giusto derogare:

- ✓ **IL PRIMO** consiste nel fatto che essere educatori in genere significa **uscire dalla neutralità**, che una certa cultura sociale ci suggerisce con crescente insistenza, presentandocela come una forma di tolleranza;
- ✓ **IL SECONDO** punto è la consapevolezza che le diverse componenti che portano alla **costruzione di una personalità matura** hanno bisogno di essere integrate e armonizzate insieme fra di loro;
- ✓ **IL TERZO** è che la carta dell'**educazione religiosa** è da giocare, sempre e comunque, anche in presenza di una precaria accettazione della fede da parte di genitori e adulti in genere.

Le ragioni mi sembrano ovvie: sottrarre il nostro figlio ad alcune dimen-



Oggi i giovani vivono una "continua migrazione spirituale da un'esperienza a un'altra" per placare la loro sete di senso (= coscienza, consapevolezza di sé e delle proprie azioni).